

fornito d'ariento; poi li fratonzeli con arzenti in mano, et uno soler sul qual era letere *Veritas et Pax*, et era asimilato al Tempo, e davanti era una bisca squera, ch'è animal tardo, e una freza, ch'è cossa veloce. Poi, sopra uno altro soler, era una tavola tenuta da do anzoleti con letere in zifra suso, qual diceva latin, come hebi da li frati: *Deus cujus providentia in sui dispositione non fallitur, te supplices exoramus ut noxia cuncta submoveas et omnia nobis pro futura concedas*. Veneno poi li frati di San Zorzi d' Alega e Santa Maria di l'Orto con reliquie e paramenti belli; poi San Salvador e Santo Antonio con arzenti assa' e la mitria e pastoral di abate, per esser abatia San Salvador perpetua.

149 Questi haveano do brazi de santi d'ariento, do teste con corone in capo sopra calesi, do altre man d'ariento, do altre teste con scufie d'oro sopra calesi, do brazi di Evangelisti d'ariento con pene in mano et assa' altre. Poi li frati di la Caritae con una bella † di cretallo et uno pe' et uno brazo d'ariento di santi, e altre reliquie in man di frati aparati; poi li frati Camalduensi et di Monte Oliveto, zoè San Michiel, Santo Mathia et San Zanne Battista, et *demum* Santa Lena, molti di loro aparati con arzenti di chixia et reliquie in mano. Poi li frati di San Zorzi e San Nicolò di Lio, pochi aparati con qualche reliquia, non molte: do brazi d'ariento, una testa d'ariento, et do altre teste d'ariento con le spale e la mitria et pastoral, per esser San Zorzi abatia. E qui siegue li frati di San Zorzi Mazor et Santa Maria di l'Orto, qual ho scritti di sopra; li qual frati haveano bellissimi aparamenti. *Demum* li preti: primo li capelani driedo la † di Castello; poi le 9 congregation di preti, cadauna driedo li loro penelli, vestiti il forzo, *imo* tutti, con pianee et arzenti, overo reliquie in mano, chi brazi d'ariento, chi tabernaculi, secondo le chiesie dove sono ditte reliquie. Et vidi do ventoli grandi d'ariento in una congregation; chi havia piedi d'ariento e chi teste. Poi veneno li canonici di Castello et quelli di San Marco; driedo le loro †, le trombe di bataia, comandadori numero 30 vestiti di biavo e barete rosse in capo, et li seudieri e trombe e pifari dil Doxe. Et ussito il Principe di chixia, zonto a la piera dil bando, fo publichà per Batista comandador, vestito di veludo cremexin e uno mantello di scarlato di sopra, la paxe e liga, qual era lecta per Gasparo di la Vedoa; et compita si seguì la processione. Veneno li donzeli dil Principe et li nodari e secretarii et Ugo da la Porta vestito di scarlato, et poi li canonici aparati, tra li qual vidi alcuni

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XVI.*

aparamenti adornati di perle con le arme dil re di Franza, che re Lodovico padre di Carlo mandò a donar a la chiesa di San Marco, di gran valuta; *demum* tre episcopi con mitrie, zoè l'arzivescovo di Lepanto Saracho, el vescovo de Chisamo domino Domenico di Alepo, et el vescovo di Concordia Arzentin, poi il patriarcha con la mitria in testa dando la benedictione, et *demum* il canzelier grandò vestito di scarlato, et il Principe con li oratori, come ho notato di sopra. *Etiam* eravi quel maestro Mathio dei Gaiardi medico di Feris Bei sanzaco di Bossina, et Francesco Sbroiavaca, et primo Zuan Paulo Manfron. Compita dita processione era ore . . . , e fo molto tardi.

*Questa è la publicatione di la paxe e liga* 149\*  
*fu fata ozi.*

El serenissimo et excellentissimo Principe nostro domino Leonardo Lauredano a tutti dechiara et fa manifesto, che in el nome del Summo Creator, de la gloriosissima Verzene Madre Maria, de lo Evangelista missier San Marco protector nostro, et de tutta la corte celestial, intra el serenissimo et christianissimo Loys re de Franza, duca de Milan etc., et esso illustrissimo et excellentissimo Principe et inclita Signoria nostra et i successori de l'una et l'altra parte *usque in infinitum*, per mezo del nobel homo Andrea Gritti procurator de San Marco in Bles felicemente è stà conclusa, fata et firmata bona et vera, valida et perfecta pace et intelligentia, confederation et liga *perpetuo* duratura ad onor del nostro Signor Dio, beneficio et commodo de cadauna de le parte et dei stati sui, quiete et tranquillità de la republica cristiana; et è stà in essa liga reservato loco honorificentissimo al sanctissimo et beatissimo in Christo padre et signor nostro Leone per la divina providentia Papa Decimo, per la summa devotione et observantia che ambe le parte preditte hanno a Sua Sanetità et a la Sanctissima Apostolica Sede; del che se fa publicatione ad gaudio universal de tuti. *Et viva San Marcho!*

*A dì 23.* La matina non fo letere di campo e 150  
manco di altrove.

Vene in Colegio Zuan Paulo Manfron, solicitando la sua expeditione iusta la parte di Pregadi; e come ha homeni d'arme che lo aspeta, sichè presto farà la sua compagnia, et non pol più star cussi. *Unde* li fo dito era stà concluso darli ducati 500 ad esso et vadi in campo, et poi, cussi come presenterà li ho-